



**DIOCESI di TREVISO**  
**VICARIATO di CASTELLO DI GODEGO**

**LA SCELTA del PADRINO o della MADRINA**

*Alcune note orientative*

**L**a tradizione della Chiesa pone accanto a chi riceve il Battesimo e la Cresima un adulto che la rappresenti per aiutare i genitori nella delicata e impegnativa arte di educarlo alla fede e nella fede.

Questa figura educativa, chiamata **padrino o madrina**, ha il compito di condurre al dialogo con Gesù per vivere con Lui e come Lui.

Se nei genitori questa missione è questione di tutti i giorni tra le mura domestiche, tra le luci e le ombre dei mille fatti e scelte che accadono, nei padrini e nelle madrine è questione soprattutto di stile di vita visibile nelle grandi scelte della vita adulta.

Il padrino e la madrina, soprattutto in età giovanile, possono rappresentare anche **un confidente, un modello di riferimento ed un amico** a cui il ragazzo può far riferimento nel tempo in cui l'età lo chiama a staccarsi gradatamente dalle grandi figure parentali che lo hanno affettivamente fin qui accompagnato e rassicurato.

Nei secoli passati questa figura, così importante dal punto di vista della crescita nella fede, ha rappresentato anche una sorta di sostituto al genitore naturale qualora fosse venuto a mancare. Ricordiamo, infatti, quanto era frequente la mortalità di genitori giovani a causa di epidemie, incidenti e guerre.

Questa seconda intenzione con il passare degli anni sembra aver preso il sopravvento dimenticando o mettendo in secondo piano il primo e originale impegno: collaborare con l'esempio, a nome della comunità cristiana, a formare un credente in Gesù Cristo.

La Chiesa ribadisce **il primo e originale compito** a cui il padrino e la madrina sono chiamati, ma non dimentica quanto, tale compito, sia strettamente legato anche alla **testimonianza di valori umani importanti** a cui il ragazzo è chiamato e che rendono "carne", vita vissuta il Vangelo.

Non trascuri, inoltre, l'importanza **dell'accompagnamento significativo e confidente** che sarebbe necessario ad un ragazzo nell'età della ricerca del senso della sua vita.

In questi ultimi anni, per una molteplice serie di fattori, risulta sempre più faticoso trovare persone che racchiudano in se stesse tutti e tre gli elementi ricordati.

Per questo motivo la Chiesa, non volendo porsi come giudice ma come madre che offre opportunità di crescita nella fede a tutti, ha individuato, accanto alla tradizionale e completa figura del padrino nella fede, la figura del **testimone**. Questa persona, pur non avendo tutti i requisiti di idoneità del padrino e della madrina (vedi la dichiarazione allegata), si impegna a maturare la sua vita di fede accompagnando il proprio figlioccio con una vicinanza significativa e adulta, testimoniando fin da subito le altre due dimensioni sopra ricordate (prossimità amichevole e valori umani che conducono ed esprimono il Vangelo).

Non è raro oggi che i genitori non siano in grado di individuare nella sfera familiare e amicale persone capaci di svolgere i compiti sopra indicati, nel qual caso è possibile che i bambini e i ragazzi ricevano i sacramenti del battesimo e della cresima senza avere un padrino o una madrina o un testimone (*Codice di Diritto Canonico, can 875*).

Nel modulo allegato i genitori possono scegliere quale accompagnatore affiancare al proprio figlio: se padrino o testimone oppure nessuno.

**La dichiarazione affidata ai padrini e ai testimoni** non chiede il consenso del parroco della parrocchia di appartenenza, in quanto si vuole sottolineare la fiducia e la responsabilità a cui tutti sono chiamati nel costruire la Chiesa dei fratelli che si sostengono nel cammino al seguito di Gesù, accogliendosi, rispettandosi e aiutandosi nella verità.